



**Fa freddo:  
si gioca al  
pomeriggio**

Per evitare le temperature polari previste per la sera, Roma-Inter e Milan-Napoli, partite in programma rispettivamente sabato 4 e domenica 5 febbraio alle 20.45, si giocheranno alle 15, come pure Cesena-Catania, in programma alle 18 di sabato. Ma l'assocalciatori per bocca del presidente Tommasi allarga il discorso: sui calendari, non siamo mai consultati.

**l'Unità**

VENERDI  
3 FEBBRAIO  
2012

47

il «Championship Trophy».

Stava arrivando anche il momento dell'Italrugby. Grazie ad importanti vittorie sul campo, nel 2000 entriamo a pieno titolo nell'attuale «Sei Nazioni». Finora, su 60 match disputati, abbiamo strappato 8 vittorie ed 1 pareggio. Da qualche anno ci aspettiamo una svolta importante: quella che ci regala, ad esempio, nella stessa edizione, almeno tre risultati positivi. Ci possiamo arrivare: perché siamo cresciuti tanto nello spessore tecnico ed atletico, nel numero di rugbisti azzurri di livello internazionale e possiamo contare anche su un bel numero di giovani già molto competitivi. Ci siamo avvicinati, nel punteggio del risultato finale, anche nei confronti delle forti nazionali dell'Emisfero Sud.

**SALTO**

Ora, ad ogni match abbassiamo l'elmo, convinti di potercela fare: contro chiunque. È un bel salto di mentalità che ogni volta ci porta in campo con una gran fame di vittoria. Sarà complicato che un successo azzurro arrivi subito sabato prossimo in casa dei transalpini, ma faremo la storia se si presenterà contro l'Inghilterra, nel nostro primo impegno casalingo. In assoluto, tra le nazionali del Torneo, ci resta da sconfiggere, per la prima volta, solo il «XV della Rosa». Dopo la prestigiosa vittoria dello scorso anno al Flaminio contro la Francia, sarebbe un gran colpo battere anche gli inventori del gioco ovale. D'incanto, dall'Olimpico saliremmo su l'Olimpo della palla ovale.

**Fasce elettroniche**

Anche la tecnologia al servizio del quindici guidato da Brunel

Nelle due partite casalinghe, comunque, abbiamo già vinto la gara per riempire lo stadio di tifosi e di festa sportiva e anche quella del successo economico che di questi tempi non guasta, visto che si parla di un probabile 3,7 milioni di ricavi contro circa 1 milione di costi. La Francia, vice campione del mondo, parte favorita. Sono alte le possibilità di vittoria finale anche per il Galles che ha molto impressionato nella competizione iridata dello scorso autunno.

I «Dragons» sono belli da vedere con una squadra giovane, spregiudicata ed un gioco aperto, alla mano, in continuo movimento. L'Inghilterra si sta riprendendo ancora dalla delusione mondiale e sta pensando a come arrivare al top nella prossima edizione della World Cup che giocherà in casa nel 2015. Irlanda, Scozia ed Italia se la batteranno alla pari in un'edizione post mondiale aperta ad ogni sorpresa. ♦

**Colloquio con Andrea Lo Cicero**

**«Il rugby mi aiutò a sconfiggere la depressione»**

**Il pilone, in prima linea nella mischia, faccia a faccia con gli avversari. Molti premi, ma la vittoria più bella...**

**IVO ROMANO**  
ivo.roman@libero.it

Torna il Sei Nazioni. E torna lui, Andrea Lo Cicero, in arte il Barone, professione pilone, quello che in mischia sta davanti, a contatto con la prima linea avversaria, una sfida nella sfida, quella degli avanti, che si guardano negli occhi, prima di scontrarsi e spingere, per mandare indietro i rivali, dare l'abbrivio alla propria squadra. L'età avanza, così come l'esperienza. Ma lui è sempre lì, anche ora che l'Italia ha cambiato guida, dal sudafricano Mallett al francese Brunel. Una lunga carriera, che continua, come l'efficacia di lo Cicero, catanese di nascita, prima di girare Italia ed Europa per professione.

Una lunga carriera, tante soddisfazioni. Sabato c'è la Francia, che richiama alle memorie dolci ricordi, uno fresco, roba di un anno fa, il successo del Flaminio: «La più grande soddisfazione? Penso che il risultato più grande dell'Italia ovale sia stato approdare al Sei Nazioni, ormai più di dieci anni fa. Il resto viene dopo». Certo che l'elenco è lungo, quello delle soddisfazioni. Poco più di un anno fa, il premio del Midi Olympique, come miglior numero 1 del campionato francese: «Una gioia immensa, un grande riconoscimento. In quel momento significava tanto per me: era la miglior dimostrazione di quanto valevo ancora come giocatore di rugby». Quello un po' di anni prima lo avevano capito ovunque, Lo Cicero aveva giocato (e segnato una meta) a Twickenham, il tempio del rugby inglese, ma non con la maglia azzurra, bensì con quella dei Barbarians, un pomeriggio condiviso con la crema del rugby mondiale, con i grandi del pianeta ovale: «Ricordo che per giorni mi guardai intorno, senza vedere altro che fuoriclasse, australiani, sudafricani, neozelandesi, gente per cui nutrivo immensa stima. Se ero lì, insieme a loro, devo essermelo proprio merita-



Foto di Marco Vasini/LaPresse

Andrea Lo Cicero, pilone azzurro

**Il calendario**

**11 febbraio, l'evento: l'Inghilterra all'Olimpico**

Questo il calendario del Torneo Sei Nazioni 2012.

**Prima giornata: sabato 4 febbraio, 1ª giornata: Francia-Italia ore 15.30, Scozia-Inghilterra ore 17. Domenica 5 febbraio: Irlanda-Galles ore 15.**

**Seconda giornata: sabato 11 febbraio: Italia-Inghilterra ore 17, Francia-Irlanda ore 21. Domenica 12 febbraio: Galles-Scozia ore 15.**

**Terza giornata: sabato 25 febbraio: Irlanda-Italia ore 13.30, Inghilterra-Galles ore 16. Domenica 26 febbraio: Scozia-Francia ore 15.**

**Quarta giornata: sabato 10 marzo: Galles-Italia ore 14.30, Irlanda-Scozia ore 17. Domenica 11 marzo: Francia-Inghilterra ore 16.**

**Quinta giornata: sabato 17 marzo: Italia-Scozia ore 13.30, Galles-Francia 14.45, Inghilterra-Irlanda ore 17.**

to. Ce n'erano stati altri di italiani prima di me nei Barbarians, ma mai un pilone, uno della prima linea, dov'è racchiusa l'essenza stessa di questo sport. Mai come in quei giorni mi capitò di ricevere telefonate, di rilasciare interviste. Ero l'unico giocatore dell'emisfero settentrionale: il che accresce il mio orgoglio. Avevo fatto mille sacrifici, ma a qualcosa erano valsi».

Tutt'altra storia, anni prima. Ad Andrea Lo Cicero il mondo sembrava essergli crollato addosso, quando il fantasma della depressione gli era entrato dentro. Prima di abbattersi contro l'imponente sagoma del pilone catanese, che quell'infido morbo lo sconfisse. Del resto, non è un pilone mica per caso: «In quei momenti sei solo, devi trovare la forza dentro te stesso. È come quando sei in mischia, in prima linea: fai parte di un gruppo, ma è come se fossi solo col tuo diretto avversario, a spingere, a lottare, a soffrire. C'ero abituato sui campi di rugby, mi è servito nella vita». Pochi bassi, tanti alti. Una specie di altalena: «Pure la nazionale: l'avevo persa qualche anno fa, poi Mallett mi richiamò. Anche quella, una grossa soddisfazione, un riconoscimento importante». E

**Il momento no**

«In quei momenti è come in mischia. Gli altri sono lì, ma sei solo»

**Noi e le altre 5**

«Tanti riconoscimenti, ma la più grande fu l'ammissione al torneo»

adesso, l'avventura continua, dopo la delusione mondiale: «Peccato, l'obiettivo era conquistare i quarti, per la prima volta nella storia». Torna il Sei Nazioni, torna il Barone Lo Cicero. Si riparte da Parigi, con la Francia. «Grande vittoria, l'anno scorso. Ci terranno a non sbagliare stavolta. Sarà dura, ma nel rugby ci si deve provare sempre e comunque: non si può giocare per non prenderle, solo per vincere. Imporre il nostro rugby, non fargli giocare il loro».

Si riparte, con un nuovo tecnico, Jacques Brunel, francese: «Appena arrivato, ha imparato la nostra lingua. Questo è un segno di rispetto importante, che significa tanto. Come allenatore, parlano la sua carriera e i risultati ottenuti. Sta lavorando per il presente e il futuro». Domani si comincia. Primo esame per la nuova Italia. Ennesimo per Andrea Lo Cicero, il Barone. ♦